



PROGRAMMA ELETTORALE

Lista
Biancavilla Bene Comune

Candidato a Sindaco:
Flavia Cantarella

Elezioni amministrative
Biancavilla

9/10 Giugno 2013



BENI COMUNI E DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA

Biancavilla Bene Comune accoglie e condivide la definizione di BENE COMUNE data dalla Commissione Rodotà:

“ I beni comuni sono beni di appartenenza collettiva, al di fuori delle logiche di mercato e del profitto, orientati al soddisfacimento di diritti fondamentali”.

I BENI COMUNI sono quei beni, materiali e immateriali necessari alla nostra vita, senza i quali viene messa in discussione la nostra stessa sopravvivenza. Sono beni che non rispondono alla logica dell'uso esclusivo, ecco perchè la loro peculiarità risiede nella CONDIVISIONE attraverso cui ricostruire una nuova forma di legame sociale.

Biancavilla Bene Comune per una modalità di governo della città dove i Beni Comuni e la partecipazione siano centrali e inscindibili, propone:

- di ampliare le possibilità di partecipazione vera dei cittadini attraverso strumenti di democrazia diretta quali referendum abrogativi, consultivi, propositivi;
- istituire un assessorato ai Beni Comuni;
- creare laboratori permanenti di consultazione dei cittadini dando loro la possibilità di deliberare e incidere concretamente sulle grandi scelte, in particolare quelle che riguardano i beni comuni;
- garantire l'uso gratuito di spazi pubblici comunali a disposizione per gli incontri e le iniziative di associazioni, comitati e gruppi di cittadini per favorire la possibilità di aggregazione, discussione, proposta;
- promuovere iniziative concrete di coinvolgimento della cittadinanza come il Bilancio Partecipato e Partecipativo.



IL LAVORO COME BENE COMUNE

Biancavilla Bene Comune ha tra gli obiettivi prioritari quello di intercettare i settori produttivi tipici del nostro paese; di studiare le strategie adeguate per far convergere su di essi le risorse umane ed economiche attraverso soluzioni alternative che possano far fronte al problema occupazionale.

I settori individuati, attualmente oggetto di studio sono:

- L'agricoltura contadina di piccola e media scala, destinata alla produzione di vino, olio, agrumi.
- L'artigianato femminile.
- Il turismo locale.

Le strategie di rilancio del lavoro elaborate prevedono di:

- Intercettare nuovi investimenti quali ad esempio i fondi di sviluppo regionale europei (FESR) nell'ambito di agricoltura, turismo e formazione e formare personale specializzato anche interno al comune che si occupi di aderire ai bandi europei;
- Promuovere nel territorio dell'area metropolitana della città di Catania, nella regione così come in Italia e all'estero le nostre imprese locali agricole e dell'agro-alimentare, ricostruendo nuove filiere produttive e di commercializzazione, ad esempio a kilometro zero tramite l'ausilio e il dialogo costante con i consorzi e le cooperative locali, (es. fiere nazionali e internazionali) ma soprattutto eliminando la frattura digitale e promuovendo le peculiarità dei prodotti anche sul web.
- Promuovere il nostro mercato agro-alimentare a livello locale, nazionale ed europeo attraverso percorsi eno-gastronomici per fare conoscere i nostri prodotti tipici nonché tramite eventi permanenti (tipo ottobrata) da inserire in un circuito di eventi locale, nazionale, estero.
- Preservare il rapporto con la campagna circostante e valorizzare i terreni incolti per destinarli al verde, usi agricoli, orti sociali.
- Incentivare la produzione biologica
- Aprire nuovi sbocchi di mercato per il nostro artigianato attraverso la creazione di fiere ed eventi nonché tramite la creazione di una mostra-mercato permanente interna alla Villa delle Favare.
- Creare imprese al femminile.
- Sviluppare l'occupazione nel settore turistico attraverso la creazione di tavoli tecnici tra operatori del settore (ristoratori, albergatori, produttori nel settore artigianale e agro-alimentare, operatori del settore turistico).



TUTELA, SICUREZZA DEL TERRITORIO ED ECOLOGIA

L'obiettivo dei prossimi anni sarà quello di contribuire ad affermare una nuova cultura fondata sul consumo critico e la partecipazione responsabile dei cittadini. Tutto questo, stimolato dall'obiettivo Rifiuti Zero, sarà possibile attraverso una politica in grado di rimettere in discussione comportamenti sociali e individuali consolidati e di riconvertire un modello di sviluppo oggi in crisi con un modello sostenibile.

Biancavilla Bene Comune propone un modello di sostenibilità che prevede:

- La piena attuazione dei 10 passi della strategia Rifiuti Zero.
- L'introduzione e la diffusione di sistemi alla spina per la vendita di latte, bevande, detersivi e prodotti alimentari.
- L'eliminazione del fenomeno delle micro-discariche abusive attraverso controlli accurati e sanzioni mirate.
- La tutela e l'incremento delle aree verdi (es. parchi cittadini e Pineta di Biancavilla).
- La promozione di giornate a traffico limitato e la creazione di isole pedonali.
- Il potenziamento della rete di trasporto pubblico locale per disincentivare l'uso dell'auto privata.
- La creazione di una rete di piste ciclabili.
- Promuovere l'educazione ambientale a partire dal ciclo della scuola dell'infanzia.
- Rivedere in chiave di sostenibilità ambientale il piano regolatore del paese per evitare il consumo di territorio e incentivare la ristrutturazione degli edifici già esistenti.
- Continuare la bonifica da fluoro-edenite.

Crediamo che sviluppo non significhi necessariamente cementificare, occupando tutto lo spazio disponibile o produrre e comprare per non recuperare, bensì riutilizzare l'esistente per ridurre al minimo gli sprechi derivanti dall'accumulo.



ACQUA, BENE COMUNE

L'acqua è tra i beni comuni più importanti, poiché indispensabile per la sopravvivenza dell'uomo. L'accesso a tale bene, dovrebbe essere un diritto, indipendente dalle risorse per l'acquisto. Biancavilla Bene Comune propone delle politiche di gestione del bene acqua, finalizzate ad evitare sprechi nonché a garantire che tale bene possa essere usufruito da tutti almeno nelle quantità sufficienti a soddisfare i bisogni fondamentali.

Per attuare tutto ciò proponiamo di:

- Migliorare la rete di approvvigionamento, la manutenzione degli acquedotti.
- Attuare una maggiore trasparenza nella gestione e nell'applicazione delle tariffe.
- Effettuare un oculato controllo riguardo il funzionamento del nostro depuratore e del suo impatto ambientale.
- Incentivare l'uso dell'acqua del rubinetto riducendo così progressivamente l'acquisto dell'acqua minerale nelle bottiglie di plastica.
- Installare fontane pubbliche di fonti d'acqua certificata dal Comune per l'approvvigionamento quotidiano.
- Erogare contributi per l'installazione di depuratori ad uso domestico.
- Realizzare degli impianti di raccolta dell'acqua piovana da riutilizzare per usi domestici (sciacquare del wc, innaffiare le piante, ecc..)

L'acqua non è una merce di scambio. Speculare sull'acqua vuol dire attuare delle politiche privatistiche che negano l'accesso al bene; vuol dire adottare delle soluzioni che hanno un forte impatto ambientale.

